



Biblioteca provinciale
"P. Albino"

*Anche se voi vi credete assolti,
siete lo stesso coinvolti*

Le parole
del '68

a cura di
Vincenzo Lombardi

novembre 2008 • marzo 2009

Le parole del
'68



letteratura



cinema



musica



arte

Anche se voi vi credete assolti, siete lo stesso coinvolti

Le parole del '68 - arte cinema letteratura musica

Quest'anno, il 2008, ricorrono molti anniversari e sono in corso le celebrazioni di numerosi avvenimenti storici. Quando ricorrono gli anniversari, il richio di cadere in pratiche retoriche è sempre alto e, spesso, non si riesce ad evitarlo. Le ricorrenze, comunque, possono anche essere occasione di ripensamento, di riflessione; possono diventare stimolo per ri-guardare alcune cose, sia nel senso di guardarle nuovamente, con altro sguardo, sia in quello di tutelarle, di proteggerle da qualcosa o qualcuno, comunque per saperne di più o semplicemente per conoscerle.

Questo modo di porsi rispetto a temi culturali, a questioni storiche, ad eventi di attualità e di interesse generale può essere, almeno c'è da augurarselo, produttivo anche per ritornare a riflettere su una delle ultime scosse evidenti che ha percorso la società italiana; quella serie di eventi, trasformazioni di costume e di pensiero, di modelli di riferimento, di assetti politici, di valori ecc. che è stato il '68. Una prima ragione per avviare un ciclo di incontri con persone che lo hanno indagato nelle sue varie e molteplici manifestazioni può essere questa.

Nonostante i quarant'anni, le istanze di quel periodo – che se ne sia consapevoli o meno - sono ancora presenti nella nostra attualità, a volte come speranze, altre come disillusioni, altre ancora come fantasmi o come orpelli da eliminare definitivamente, in ogni caso ci sono e fanno – a volte – discutere. Su questa considerazione si basa la seconda ragione a sostegno del progetto attivato dalla Biblioteca Albino e dedicato ai quarant'anni del '68. Del resto, una delle declinazioni possibili da dare al titolo scelto per la serie di incontri risiede proprio in tale considerazione. I versi di Fabrizio De Andrè, presi da *Canzone del maggio* (Storia di un impiegato, 1973) ispirata al maggio francese, in quest'ottica, potrebbero essere rimodulati in *Anche se noi ci crediamo assolti, siamo lo stesso coinvolti*. Ciò, vale – credo – per coloro che hanno vissuto direttamente il '68 su posizioni diverse, appartenendo a generazioni e sponde politiche contrapposte; vale per chi ha vissuto l'eco immediata, l'influsso ancora caldo, gli esiti migliori o quelli, a volte, drammatici; ma, soprattutto, può essere utile per le generazioni che ne hanno sentito molto parlare, quelle dei figli della generazione del '68, e per coloro – quelli più giovani ancora – che, pur avendone ereditato gli esiti, spesso, non conoscono bene cosa sia stato questo fatidico '68.



Una terza ragione che rende – a mio giudizio – utile l’iniziativa intrapresa dalla Biblioteca provinciale è la riattualizzazione di interesse (almeno auspicato) politico, sociale, economico e culturale in generale, per temi che rappresentarono il cuore degli interessi e degli scontri fra fine anni sessanta e inizio settanta. Uno per tutti, quello relativo alla scuola, alla sua organizzazione, alla sua funzione, al modello culturale da trasmettere attraverso il processo educativo e formativo dei giovani.

Molte le voci, forse non a sufficienza, che nel corso di quest’anno si sono occupate del ‘68, mirabile o terribile secondo il punto di vista; un anno che può valere un intero periodo storico, più o meno lungo, secondo le letture e le interpretazioni che se ne danno. Storici, giornalisti, opinionisti lo hanno fatto con accenti e da versanti contrapposti. Tutte le posizioni si sono dovute confrontare, oltre il giudizio dato, con la storicità, appunto, del ‘68.

La Biblioteca provinciale ha pensato di mettere a disposizione di chi lo vorrà delle voci *live* “in diretta” di studiosi ed esperti di vari campi disciplinari, nella convinzione che un confronto ravvicinato, più caldo, possa essere utile a meglio riflettere e capire: così nasce l’idea di organizzare *Le parole del ‘68 - arte cinema letteratura musica*.

Il primo incontro sarà con Nicola Tranfaglia, professore emerito di Storia dell’Europa e del Giornalismo dell’Università di Torino, che dialogherà con Antonio Ruggieri, direttore de Il Bene Comune. L’incontro avrà una funzione introduttiva, di inquadramento complessivo, sarà una riflessione sul punto: *40 anni dopo. Conquiste e contraddizioni di una svolta epocale*.

Seguiranno incontri dedicati a come il ‘68 ha segnato e si è tradotto in varie forme espressive: musica, cinema, pittura, scultura, architettura, letteratura, poesia.

La rivoluzione musicale *popular*, proteste, rivoluzioni e novità nel rock del ‘68, la fine degli ideali psichedelici in favore di una maggiore aderenza alla realtà, le nuove vie musicali dei gruppi usciti dalla *Swingin London* saranno il percorso di Donato Zoppo. Carlo Modesti Pauer si occuperà del cinema proponendo un cammino segnato dall’evocativo titolo di *Fuori i pugni dalle tasche: cinema prima, durante e dopo il 68*. I fermenti, le avanguardie e le sperimentazioni nel campo dell’arte saranno illustrate da Lorenzo Canova. Ivan della Mea porterà la sua testimonianza di protagonista della protesta in musica di quegli anni. Il ciclo sarà chiuso da Giulio Ferroni con una riflessione, forse rammaricata, su *L’immaginazione non è andata al potere. La letteratura e il ‘68*.

Vincenzo Lombardi
Direttore Biblioteca provinciale “P.Albino”



APPUNTAMENTI

Sala conferenze • Biblioteca provinciale "P.Albino", ore 17.30

10 novembre 2008

Nicola Tranfaglia

40 anni dopo. Conquiste e contraddizioni di una svolta epocale
introduce Antonio Ruggieri

11 dicembre 2008

Donato Zoppo

Street Fighting Man: proteste, rivoluzioni e novità nel rock del '68

18 dicembre 2008

Carlo Modesti Pauer

Fuori i pugni dalle tasche: cinema prima, durante e dopo il '68

15 gennaio 2009

Lorenzo Canova

1968. Fine e rinascita dell'arte italiana

29 gennaio 2009

Ivan Della Mea

È finito il '68? Tra canto e chiacchiera

5 marzo 2009

Giulio Ferroni

L'immaginazione non è andata al potere. La letteratura e il '68





10 novembre 2008

Nicola Tranfaglia

40 anni dopo. Conquiste e contraddizioni di una svolta epocale

introduce Antonio Ruggieri, direttore de *Il Bene Comune*

Nicola Tranfaglia, dapprima giornalista, collabora alle riviste *Nord e Sud*, *Tempo Presente* e al settimanale *Il Mondo*, è redattore di politica estera e di cultura dei quotidiani *La Stampa* e *Il Corriere della Sera*. Dal 1976 è ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università di Torino. Ha condotto principalmente studi sul nazional-socialismo e sul fascismo in Italia, sulla stampa e l'opinione pubblica, sul Mezzogiorno degli anni sessanta e settanta e sulla mafia. Ha inoltre scritto saggi sul pensiero democratico e socialista nell'Ottocento e nel Novecento. È professore emerito di Storia dell'Europa e del Giornalismo dell'Università di Torino.



11 dicembre 2008

Donato Zoppo

Street Fighting Man: proteste, rivoluzioni e novità nel rock del '68

Donato Zoppo, giornalista e incorreggibile divulgatore di rock progressivo, jazz e musica di confine, scrive per le testate *Jam*, *Wonderous Stories* e *L'idea*. È tra i fondatori del popolare web-magazine *MovimentiProg*, è responsabile musica del free-magazine romano *Metromorfosi*. Conduce i radio-show *Rock City Nights* e *A Day In The Life* su Radio Città BN. Come saggista rock ha pubblicato *Premiata Forneria Marconi 1971-2006: 35 anni di rock immaginifico* (Editori Riuniti 2006) e *La Musica dei Lingalad* (Bastogi 2008), ha partecipato a *Racconti a 33 giri* (2003) e *100 dischi ideali per capire il rock* curato da Ezio Guaitamacchi (Editori Riuniti 2007).

18 dicembre 2008

Carlo Modesti Pauer

Fuori i pugni dalle tasche: cinema prima, durante e dopo il 68



Carlo M. Pauer, filosofo e antropologo, regista indipendente, autore televisivo. Ha lavorato e collaborato con diverse università italiane ed estere; svolgendo ricerche e coordinando seminari e lezioni. L'attività più recente è legata alla produzione e realizzazione di cortometraggi (*Zapruder*, 2002) e documentari (*Sono morto ma...*, 2003; *Nido di vespe*, 2005; *Storia di un impiegato*, 2007), alla ideazione (con altri) della rivista di storia dei conflitti «Zapruder» (ed. Odradek) e alla collaborazione come autore con il canale satellitare RAISATcinema. Ultime pubblicazioni: il volume: *Provincia che spettacolo! Storia dei luoghi del cinema e delle produzioni intorno alla Città* (Quasar 2007; AA.VV, *Censure. Film mai nati, proibiti, perduti, ritrovati* (Milano 2008); *Romani all'opera. Il lavoro nel cinema peplum* (Ed. Quasar 2007).

15 gennaio 2009

Lorenzo Canova

1968. Fine e rinascita dell'arte italiana



Lorenzo Canova, storico dell'arte e critico d'arte, è professore associato di Storia dell'Arte Contemporanea presso la Facoltà di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi del Molise. Si occupa di arte moderna e contemporanea, con una particolare attenzione all'arte del Cinquecento romano, all'arte della seconda metà del Novecento e all'arte delle ultime generazioni italiane e internazionali. Ha curato (in collaborazione con Maurizio Calvesi) i volumi *Arte a Roma, pittura scultura, architettura negli anni dei Giubilei* (edizione italiana e inglese, Rizzoli, Milano e Rizzoli, New York, 1999), e la sezione *Il Moderno, Il Contemporaneo, Il Postmoderno* del volume di aggiornamento dell'*Enciclopedia Universale dell'Arte* (De Agostini, Milano, 2000).

29 gennaio 2009

Ivan Della Mea

È finito il '68? Tra canto e chiacchiera



Ivan Della Mea, *Lift* d'albergo bergamasco a otto anni (3 mesi), fattorino con triciclo di una drogheria milanese, senza triciclo del "Calendario del Popolo" di Giulio Trevisani; operaio elettromeccanico, verniciatore, elettricista, cameriere, barista, correttore di bozze, revisore editoriale, pubblicitista, cantautore, scrittore, forse poeta, soggettista e sceneggiatore con Franco Solinas del film western "Tepepa"; dieci Lp 33 giri, due Cd audio; tre dischi 33 giri 17 cm, tre 45 giri; tre romanzi pubblicati, un libro di massime e aforismi vincitore del *Premio Forte dei Marmi* 1992 (per il libro più divertente dell'anno), una raccolta di racconti, tre raccolte di poesie o di qualcosa che alla poesia somiglia. Presidente dell'Istituto Ernesto de Martino a Sesto Fiorentino, scrive su "l'Unità", "il Manifesto", "Liberazione", "La Rinascita della sinistra", "il Grandevetro". Comunista resistente. Interista paziente.

5 marzo 2009

Giulio Ferroni

L'immaginazione non è andata al potere. La letteratura e il '68



Giulio Ferroni, professore ordinario di Letteratura italiana presso l'Università di Roma *La Sapienza*, ha rivolto inizialmente i suoi interessi di studio al teatro e alla cultura del Rinascimento, al teatro del Settecento, alla teoria della letteratura, alla produzione letteraria contemporanea. Ha approfondito le questioni relative al comico con saggi teorici e su autori di tipo "comico" di periodi storici diversi; si è occupato di vari aspetti della letteratura del Novecento. Una sintesi della sua prospettiva insieme "teorica" e militante è data dal volume *Dopo la fine. Sulla condizione postuma della letteratura* (1996); vari saggi sulla letteratura contemporanea sono compresi nel volume *Passioni del Novecento* (1999); un suo profilo su *Quindici anni di narrativa* è apparso negli *Scenari di fine secolo* della *Storia della letteratura italiana* Garzanti. Ai problemi della scuola ha dedicato il volume *La scuola sospesa. Istruzione, cultura e illusioni della riforma* (Einaudi 1997). Attualmente collabora alle pagine culturali dell'"Unità".





Biblioteca provinciale
"P.Albino"

Via D'Amato - 86100 Campobasso
Tel. 0874.69354 - Fax 0874.698066

www.provincia.campobasso.it/biblioteca